

/ Al card. di Savoia

24/42

Ill/ma et R/ma Sig/re et p'rone col/ma

Come informai V.S.Ill/ma prima che partissi di quà, l'anno 1606,
io ressignai al caval/re Roberto Bellarmini mio nipote una commenda
5 dei SS/ti Mauritio e Lazaro di Turino con riserva de frutti, et nell'
atto di tal ressegna vi fu dal Seren/ma Sig/r Duca padre di V.S.Ill^{ma}
e signore mio, gran'Mastro di quella militia, reservata una pensione
di 300 scudi à favore del Sig/r conte Emanuel Parpaglia, il quale
morse dopo alcuni anni, senza essere in possesso della pensione, essen
10 do stata riservata per quando cessasse la reservatione de'frutti. Ho-
ra essendo vacata la pensione per morte del pensionario, s'intende
nondimeno che il Seren/ma Sig/r Duca l'habbia conferita ad un'altro,
credendosi forse di poter ciò fare. Supplico però V.S.Ill/ma à farmi
gratia di rappresentare al Ser/ma Sig/r Duca che una pensione estin-
15 ta per morte del pensionario non si può conferire ad altri, tanto più
che quella fù imposta di consenso del provisto et di me stesso preci-
samente à favore di quel Conte morto; [et quando Sua Altezza Ser/ma
giudichi che ciò non sia di giustitia, favorischi concederlo per gra-
tia, che gli ne restarò obligatissimo, et à V.S.Ill/ma insieme alla
20 quale faccio humilissima riverenza con pregargli da Dio N.S. ogni
desiderata felicità. Di Roma li 30 di luglio 1621.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma]

=Ma quello che più importa è che hora il Priorato è tanto deterio-
rato che à pena arriva à seicento scudi, et se bisogna pagare una
25 pensione di trecento scudi d'oro, al priore restariano manco di tre-
cento di moneta, et così saria maggior la pensione che il priorato.
Et aggiungo che, se al principio il priorato non havesse reso piu di
seicento scudi, io non l'haveria preso; perche il mio successore mi
haveva da dare entrata di mille scudi almeno, et così fece, perche il
30 priorato valeva piu di mille scudi. Prego dunque V.S.Ill/ma che mi
faccia gratia di non permettere che un mio nipote inalzato dalla Se-

/ renissima casa di Savoia alla dignità di Gran Croce resti con entrata di trecento scudi, havendone per alcuni anni hauto il suo predecessore piu di mille.

244/2

Con questa a V.S.Ill/ma prego ogni sorte di felicità.

5

Di Roma li 30 di Luglio 1621.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Sig/r Card. di Savoia.

Arch.Vatic.Gesuiti 16 fol.60. Minute en partie du secrétaire jusqu'à

=Ma quello etc.